



ANTIGONEONLUS
per i diritti e le garanzie nel sistema penale

ANTIGONE IN CARCERE NELLA CALDA ESTATE ITALIANA *L'Osservatorio sulle condizioni di detenzione in visita negli istituti di pena più critici d'Italia*

Casa circondariale di Messina

La struttura risale al 1952 ed è divisa in 6 sezioni, solo 3 delle quali funzionanti: sezione Camerotti (alta e media sicurezza), Centro clinico e Femminile. I dati ufficiali del Ministero fissano la capienza a 330 posti, il che ne farebbe uno degli istituti meno affollati della Sicilia. In verità, a causa delle molte parti chiuse, a detta della direzione la capienza è di 173 posti, per cui il sovraffollamento ammonta a circa il 200%, tra i più alti in regione. Al momento della nostra visita erano presenti 344 detenuti, di cui 54 donne. 112 i definitivi, 40 i tossicodipendenti dichiarati, 27 gli stranieri. È presente nell'istituto una detenuta madre, il cui figlio, di due anni e mezzo, vive da un anno in carcere.

Le condizioni di molti detenuti possono essere classificate, secondo i parametri della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, tortura. Molti sono infatti i ristretti il cui spazio in cella è addirittura inferiore ai 2 metri quadri. Ad esempio, delle 6 celle presenti nella sezione chirurgia del Centro clinico, 3 ospitano detenuti cui tocca a testa uno spazio inferiore ai 3 metri quadri: 4 detenuti in 10 mq, in un'altra 11 detenuti in 19 mq (1,72 mq a testa), in un'altra 8 detenuti in 15,8 mq (1,97 mq a testa) nell'ultima 11 detenuti condividono uno spazio di 19 mq (1,72 mq a testa). Per stare in piedi bisogna fare i turni!

Nella sezione maternità, la più calda di tutte, si trova detenuta da un anno una madre col bambino di due anni e mezzo. Non c'è una sala d'attesa per i familiari, che sono costretti ad attese lunghe ed estenuanti all'esterno, d'estate come d'inverno. La misura detta "svuota carceri" (L. 199/2000) in questo primo semestre del 2012 ha fatto uscire solo 16 detenuti.

Le condizioni materiali dell'istituto sono drammatiche. Metà dell'istituto è chiuso per inagibilità. L'altra metà, a parte il reparto Camerotti, necessiterebbe di una profonda ristrutturazione. La sezione femminile è forse la peggiore: le celle e i corridoi presentano crepe sui muri, intonaco scrostato, gelosie di vetro alle finestre, muffa e umidità nei bagni. Le docce sono in comune e l'acqua calda nelle celle non è disponibile: le detenute lamentano di doversi lavare con le bottiglie.

La sezione Camerotti, la più grande, con i suoi 200 detenuti è stata recentemente ristrutturata. Distribuita su 3 piani, è composta di 16 celle per piano. Al piano terra sono detenuti 5 o 6 detenuti in celle da 12 metri quadri, fatta eccezione per la cella disabili, che ospita 3 detenuti in 10,5 metri quadri.

A causa del sovraffollamento nelle sezioni medicina e chirurgia del centro clinico detenuti affetti da gravi patologie condividono gli spazi con detenuti comuni.

Le docce sono in comune. La loro porta d'ingresso era rotta: per aprirla è stato usato un "piede di porco".

Vi sono gravi problemi dovuti alla mancanza di personale, tra cui le lunghe attese dei parenti dei detenuti per i colloqui o la difficoltà di condurre i detenuti a fare visite specialistiche, prenotate magari da tempo, quando coincidono con la traduzione di altri detenuti in udienza.

(visita del 27 luglio 2012)

Sede operativa: Via Silvano, 10, Fabb. D, Sc. I – 00158 Roma

Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 – 00186 Roma

Cf 97117840583

Tel. 06.44363191/ fax 06.233215489 - e.mail segreteria@associazioneantigone.it

www.associazioneantigone.it